

Prot.68/2019

Roma, 13 maggio 2019

Al Sig. Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco GABRIELLI
R O M A

Oggetto: Criticità Concorso Vice Commissari Ruolo Direttivo ad esaurimento.-

^ ^ ^ ^ ^

Pregiatissimo Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Franco GABRIELLI, come è noto in data 12.4.2019 è stato bandito, ai sensi dell'articolo 2, primo comma lettera t), n. 2), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, un concorso interno per titoli per la copertura di nr° 436 posti per Vice Commissario del ruolo direttivo ad esaurimento della Polizia di Stato, riservato ai Sostituti Commissari del ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato, che hanno già conseguito e/o che conseguiranno la medesima qualifica con decorrenza non successiva al 1° gennaio 2019.

Al tal riguardo occorre premettere che i posti da bandire dovevano essere 300 ma ne sono stati aggiunti 136 poiché non coperti nel precedente concorso di 1.500 posti del medesimo ruolo direttivo esaurimento.

Appare fin troppo evidente, dunque, che quest'ultimo concorso (436 posti) è stato bandito per ricoprire posti dello stesso ruolo direttivo ad esaurimento per cui, in teoria, gli aspiranti e poi, i più "fortunati", vincitori debbano ricevere lo stesso trattamento!

Sin da subito il Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti ha rilevato criticità di non poca rilevanza e in particolare le seguenti:

- a) sulla mancata trasparenza sulla sede di assegnazione dei vincitori del citato concorso (nulla si legge nel bando al riguardo);
- b) sull'anzianità della qualifica di Sostituto Commissario che a taluni concorrenti non viene riconosciuta interamente;
- c) sulla trascrizione nel foglio matricolare degli incarichi svolti.

In merito alla sede di assegnazione si rileva che con decreto del 28/02/2019 è stato previsto (art. 6 co. 1 lett. d) n. 3 e g) per i vincitori dei concorsi per l'accesso alle qualifiche di commissario e vice commissario **l'esclusione della possibilità**, al termine del corso di formazione, di essere assegnati nella provincia di residenza e di provenienza risultanti dalla data di emanazione del bando.

Dunque, sembrerebbe che, al termine del corso di formazione, i citati vincitori non rientrerebbero nella provincia di residenza e di provenienza risultanti dalla data di emanazione del bando a differenza dei colleghi che hanno partecipato al precedente concorso che sono rientrati quasi tutti almeno nella provincia di appartenenza.

Prefetto, perché questa disparità di trattamento? sono forse questi Sostituti Commissari figli di un Dio minore? o forse perché di uno o due anni "più giovani" (o meno vecchi verrebbe da dire!) dei precedenti colleghi sostituti commissari? Quando sarà resa nota la sede di assegnazione, forse al termine del concorso? Non sarebbe stato più corretto informarli con chiarezza prima o meglio in sede di bando del concorso?

Andiamo alla seconda nota dolente; l'anzianità nella qualifica di Sostituto Commissario che, come giusto che sia, è stata valorizzata, in termine di punteggio, al massimo rispetto ai titoli ed agli incarichi di servizio. Molti partecipanti si ritrovano la decorrenza dell'1/01/2017 della qualifica di Sostituto Commissario per cui nella domanda di partecipazione al concorso devono indicare quella decorrenza.

Paradossalmente, "alcuni" (circa un centinaio) di questi Sostituti Commissari, nel mese di ottobre del 2018, sono stati scrutinati per essere nominati Sostituti Commissari Coordinatori con decorrenza 1/01/2018, dunque, l'Amministrazione gli riconosce un'anzianità di 4 anni nella qualifica di Sostituto Commissario, indispensabile per divenire Coordinatore.

Quindi, essendo stati costretti ad indicare la data dell'1/01/2017, quale decorrenza della qualifica di Sostituto Commissario, in pratica perderanno 4 anni di anzianità in tale qualifica che corrisponderebbero a circa 3 punti (come la laurea magistrale, tanto per intenderci) secondo i verbali dei criteri del concorso dei 1.500.

Sig. Prefetto, secondo un nostro modesto parere la soluzione, potrebbe essere quella di calcolare l'anzianità nella qualifica di Ispettore Superiore e non di Sostituto Commissario.

Infine, l'ennesima criticità di cui sopra, è inerente la trascrizione degli incarichi nel foglio matricolare. In merito occorre spiegare che i citati Sostituti Commissari per anni, svolgendo incarichi di responsabilità dei più svariati uffici, hanno espletato funzioni sempre più spesso attinenti la qualifica superiore, hanno svolto le funzioni di docenti, di istruttori e di tutto quello che via via veniva richiesto dall'amministrazione. Nota dolente, però che dei vari incarichi svolti, adesso, in sede di partecipazione al concorso, l'amara scoperta che non esiste alcuna trascrizione nel rispettivo foglio matricolare, nella circostanza indispensabile per la valutazione nel concorso in questione, per cui, nessuna valutazione per tanto lavoro svolto con zelo e professionalità può essere attribuita.

Per quanto concerne gli Uffici Matricola, è noto che, nel fascicolo di ogni poliziotto viene inserito per ciascun anno, un rapporto informativo ove viene indicato l'incarico ricoperto ogni anno, rapporto informativo non solo sottoscritto dal Dirigente dell'Ufficio d'appartenenza ma anche dal Questore, Uffici matricola che, però, hanno l'obbligo di attenersi a norme e circolari varie che non consentono di trascrivere gli incarichi non formalizzati malgrado inseriti negli ordini di servizio, nelle programmazioni e/o quanto riportato nel c.d. PS Personale, trovando finanche delle disparità tra uffici matricola di diverse realtà territoriali.

Nulla può essere trascritto se il dipendente non è in possesso di un formale Decreto di conferimento di incarico scritto e sottoscritto da almeno un Primo Dirigente, protocollato al tempo a cui si riferisce l'incarico, altrimenti nulla da fare, gli incarichi svolti e la responsabilità assunte nel tempo nulla valgono senza apposito Decreto e quindi non ascrivibili per questo concorso.

Eccellenza nella certezza di aver rappresentato una reale problematica confidiamo in una Sua concreta azione risolutiva.

Cordiali saluti.

p. LA SEGRETERIA NAZIONALE
IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Antonino ALLETTO